

/ Al molto R.P. il P. Ignatio Vespasiano Rett/e del Collegio della
Comp.di Giesù. Capua. 1966

Molto R.P. mio. Hò visto volentieri il clerico Benedetto Cuoco, il quale mi hà portatome molte fedi della sua innocenza, alle
5 quali io voglio credere più che alle contrarie, se bene mi pare gran cosa, che siano in Capua persone di così poca coscienza, che vogliano giurare quello che non sanno. Vero è che la carità vostra non ha indovinato chi sia quello, se bene scrivendo al P. Generale nomina un canonico et il vicario. Non è sicuro in tali ca-
10 si mattosi ad indovinare. Assolutamente li dico che non è nessuno delli due. Hora io per honore del clerico Benedetto glih hò dato una fede mostrabile; et anche gli ho dato l'istessa lettera e fedi che mi hà portato, acciò bisognando se ne serva. Io scrissi à V.R. che la causa di non dare la pensione al sopradetto clerico prin-
15 cipalmente era perchè D. Lorenzo Rossi haveva lasciata la chiesa di S. Bartolomeo per non pagare due pensioni, e D. Alessandro Pellegrino gridava alle stelle, et à me non è parso far tanta violenza. E questa causa bisognava pubblicare, come io avisai, e non l'altra, massime essendosi levata la pensione, e non data ad un al-
20 tro, il che si saria fatto, se si capisse facilmente. Hò detto all'istesso clerico che si vacarà nel mese mio un canonicato di S. Benedetto, essendovi alcuno molto vecchio, lo darò à lui. Il qual canonicato hà doppia entrata più che non era la pensione. Mi dispiace l'indispositione di V.R. massime che io nell'istesso
25 tempo, ne hò patito con dolore asprissimo di qualche hora; se bene li medici hanno dubitato se il mio male fusse colica o pietra, havendo poco dopo mandato fuori con l'urina una piccola pietra. Non rispondo à gli Padri, come ne anco alli Signori che mi hanno scritto, perchè sono troppi. La R.V. preghi Dio per me. Di Roma li 26
30 di Gennaro 1618.

Servo e fratello in Christo

Roberto Card. Bellarmino.

P. Ignazio Vespasiani

Rett/ del Collegio della Comp.di Giesù. Capua. / Arch. Post. Cart 6.